

Carta Corrente colla Posta

Carta Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. In proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclamo a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

LA LISTA UFFICIALE del Ministero Luzzatti

Il nuovo Ministero è stato così costituito: Presidenza del Consiglio ed Interno: Prof. on. Luigi Luzzatti, deputato. Affari Esteri: on. marchese Antonio di San Giuliano, senatore. Grazia e Giustizia: on. avv. Cesare Fani, deputato. Tesoro: on. avv. Francesco Tedesco, deputato. Finanze: on. avv. Luigi Facla, deputato. Guerra: on. tenente generale Paolo Spingardi, senatore. Marina: contrammiraglio Pasquale Leonardi Cattolica. Istruzione pubblica: on. prof. Luigi Credaro, deputato. Lavori pubblici: on. avv. Ettore Sacchi, deputato. Agricoltura, Industria e Commercio: dott. Giovanni Ranieri, deputato. Poste e Telegrafi: on. Augusto Cluffelli, deputato.

Il primo Consiglio

I nuovi ministri si sono riuniti a consiglio ieri alle ore 10.30 in casa dell'on. Luzzatti. Essi prestarono giuramento nelle mani del Re ieri sera alle ore 19. Mancava soltanto il ministro della Marina, contrammiraglio Leonardi Cattolica che, essendo leggermente indisposto, presterà giuramento domani.

E così... il nuovo Ministero è fatto. Se dicessimo di plaudire alla soluzione che l'on. Luzzatti sapeva raggiungere non saremmo né sinceri, né logici. Se l'on. Sacchi e l'on. Credaro hanno personalmente creduto di prendere parte ad una tale combinazione, come uomini di rettitudine e d'ingegno, potranno far cosa utile al paese, nei limiti non troppo vasti delle concessioni fatte al loro programma.

Ma non possiamo considerare il loro avvento al potere come una partecipazione del nostro partito.

Un ministero composto sotto gli auspici dell'on. Giolitti, sostenuto dai giolittiani, composto, come l'iride, di tutti i colori, contraddice troppo a quello che il partito radicale ha detto sempre del giolittismo e del trasformismo, perché possa meritare il suo plauso.

Non ricordiamo quanto, poco più di un mese fa, scrivemmo su questo stesso giornale, rispondendo ad un commento che la Vita aveva fatto seguire alla lettera dell'on. Girardini a proposito del voto di quei giorni. E, meglio, ricordiamo la stessa lettera dell'on. Girardini che trovò il consenso di parecchi autorevoli radicali.

Egli scriveva, fra altro: « Per me, lo saluterò come una ventura della Patria qualunque governo che si adoperasse a cancellare l'opera del giolittismo. E non mi pare che si rivolgano a questo intento i voti che motono l'on. Sonnino in potere del giolittismo ».

Ora, in potere dei giolittiani, anziché Sonnino, sono degli amici nostri.

Amici nostri che noi oltanto dire avremmo veduto, come vedemmo altra volta, piuttosto in compagnia di Sonnino che dei giolittiani.

Almeno sarebbero stati accomunati dalle lotte sostenute contro Giolitti, contro il giolittismo; lotte, altamente morali, di cui gli episodi si discutono tutt'ora alla Camera, per le convalidazioni elettorali, con grande edificazione del Paese, memore testimonio di quello che Giolitti ha saputo fare per crearsi la maggioranza che oggi, comandata sempre da lui, appoggerà il nuovo ministero.

50 APPENDICE DEL « PAESE »

PROVERBI

Avventure tristi e liete

GIO BATTÀ ZAMBONI (Proprietà riservata - Riproduzione vietata). Gio. Battà, vedendo che l'oste spalancava gli occhi o azzurrava in ogni linea, d'un grasso viso unto e d'una più grassa compunzione cascante, l'efface aria interrogativa di uno cui si parli nel più strano linguaggio che si conosca; soggiunse: - Mi perdoni, sette franchi al giorno per due persone sono troppe, troppo, troppe, e non è onesto, mi scusi non è onesto.

VITA INFANTILE RURALE

L'anno scorso ebbi occasione di occuparmi delle speciali condizioni infantili in cui versa in generale l'istruzione popolare, e in particolare quella delle campagne. Ora il tema è d'tanto importante per le sue conseguenze sociali, che reputo non soltanto opportuno ma doveroso ritoccare e con maggiore ampiezza: doayero per chiunque maneggi una penna, guidata da nobili idealità umane, e massimamente, per chi, come me, da lunghi anni, se non con ingegno, certo con molto amore e studio scrupoloso - l'umaggiato dalla scienza, sperimentale - si occupa del fanciullo in tutte le manifestazioni normali e anormali della sua vita. E ritorno sul vitale argomento, che ve fornisce la opportunità, lo studio accurato, grandemente istruttivo sulla scuola elementare, favoriti dal l'ex Sotto-Segretario di Stato per l'istruzione pubblica in Italia, on. Giuffelli, e che questi delto con la competenza che gli è propria, la quale si fortificò durante il non breve periodo di sua dimora alla « Minerva ».

E qui non posso a meno di permettermi una rispettosa, ma necessaria osservazione. Lo studio dell'on. Giuffelli è senza dubbio importante e diligente; importante soprattutto perché, con la autorità dell'alta carica occupata sino a pochi giorni or sono, egli coraggiosamente, senza giri di frasi, senza l'eterno e comodo giuoco di « scaricabarile », senza ricorrere ai non meno eterei « battitrilli » - che hanno vita dolorosa in tutte le nostre pubbliche amministrazioni - denuncia tutti i mali - e ahimè! non sono pochi - che inquinano la vita delle nostre scuole primarie.

E allora? Ecco l'osservazione. Gli uomini che stanno alla Minerva hanno dunque una lucida visione di costumi malanni, gravissimi; sanno dunque come, specie in certe regioni, in certi centri rurali, la vita infantile scorra triste, priva d'ogni luce amorosa educativa, e lo riconoscono con scritti meditati, fortificati da cifre e dati, quando - sgondano dal potere.

Ciò è doloroso, perché (come concludere diversamente?) significa che quando si è lassù, alla Minerva, si vede il male, ma non si sa scorgiarlo. E questo a sua volta, che cosa significa - perché nuno può dubitare del senso, della buona volontà di uomini come Giuffelli? Significa, che il bilancio di quell'infelice Ministero (che dovrebbe essere il primo in Italia, per potenzialità economica, e subito ad esso vicino quello dell'Industria, agricoltura e commercio), non è in grado di far fronte a quelle spese, che furono votate dal Parlamento e si concretarono in articoli di legge. Mi basti ricordare la legge 15 luglio 1908, che è tuttora un mito, specie per le scuole del Mezzogiorno.

Ripeto, tutto questo è ben melanconico, ma... pur troppo non è nuovo; e occorre pertanto insistere con tenacia, perché l'Italia non riuscisca mai ad emanciparsi dall'analfabetismo, a porre un argine al dilagare della criminalità precoce, a combattere l'invidente antisocialismo: in una parola, ad essere veramente civile, se non si favoriranno in ogni modo lo sviluppo della scuola popolare e dell'agricoltura: le due grandi fonti donde appunto scaturisce la civiltà di una nazione.

L'America del Nord, e l'Inghilterra insegnano. I confronti, che non sono mai odiosi, quando ispirati al desiderio del bene, appunto per questo non vanno trascurati: Orbene, senza andare tanto lontano, ricorderò il Canton Ticino, che con una popolazione di circa 150 mila abitanti (non parliamo poi della Svizzera francese e tedesca), ha più di 50 asili pubblici, mentre Milano, Roma, Napoli - per ricordare soltanto le città maggiori e più evolute - con una popolazione quattro volte superiore non hanno la... metà, e in condizioni inferiori a quelli del Canton Ticino.

- Mi meraviglio - gridò l'oste, ridendo ironia da ogni poro e agitando nervosamente la mastodontica corporulenza della persona cocciata in un grumalone bianco e bisunto. - Mi meraviglio di udire una persona come voi, farmi di queste proposizioni dopo che si è stabilito il prezzo di quattordici lire per giornata. Mangerala e dormirete voi nel mio hotel? - Sì? dunque sette lire. E quel bastardo mangerà e dormirà anche lui? - Sì? dunque altre sette lire. Sette e sette al vostro paese quanto fanno? Quattordici? Sì? Dunque quattordici lire al giorno. In nessun hotel di Milano si paga meno: - Quattordici lire al giorno! - fece Gio. Battà costernato, piegando le gambe e il collo come se a un tratto l'oste grasso gli si fosse messo a cavalcioni sulle spalle, dimonicando nello spavento che gli metteva la cifra, che Brancalone era stato chiamato bastardo - Quattordici lire! Ma è inverosimile, è inverosimile, è un ladrocinio indegno di una città civile. Chi ha mai fatto un contratto di questo genere per me? Il facchino? Ma lo non lo conosco il facchino, signore. Io non l'ho autorizzato a nulla. Dunque c'è stata un'intesa tra loro per strangolare un forestiero che non si farà strangolare a nessun costo. Quattordici lire! Con quattordici lire io vi comprerei la bottega, signore. E' un'infamia alla quale un ribello e che denuncierò a tutte le persone oneste.

E pure - chi non lo intuisce? - gli Asili Infantili - massimamente nelle campagne - sono il primo ragio di luce-dirozzatrice, il primo passo al sapere, il primo e più valido contributo per la formazione delle piccole coscienze. Dal pedagogista più umile a Roberto Ardigò, dai portieri ai Ministri della Minerva, tutti ne convenivano, ma cosa si fa per questi poveri asili, per questa povera scuola primaria?

Certo, la soluzione del problema ha una base prevalentemente economica, e uno Stato previdente dovrebbe provvedervi, ma quella « vigorosa, cosciente onesta tutela governativa » c'è, o almeno c'è sempre? Questa è la questione.

CRONACA PROVINCIALE

Strade, ponti e ferrovie in provincia

Questo argomento dovrebbe dar posto ad una rubrica speciale in ogni giornale di Provincia; anzi al riguardo faccio cortese e pubblico invito perché venga subito istituita.

A nessuno deve sfuggire l'importanza di una rubrica che tratti spaziosamente e senza preconcetti di parte, ma bensì con lo scopo di giovare alla massa, le questioni riferentesi ai mezzi di comunicazione tanto utili e indispensabili oggi che la vita ha richiesta e esigenze maggiori di quelle che non avesse in passato. Ciò premesso, dirò che mi propongo di intrattenere il lettore sulle « Strade d'accesso » - e relativo ponte sul Tagliamento - Cavazzo Carnico, Verzegnis, e stazione ferroviaria di Tolmezzo.

Per far questo, mi servirà di guida un pregiato lavoro, opera dell'Egregio Perito sig. G. Marchi di Tolmezzo, (edito dallo stabilimento grafico G. B. Ghani di Tolmezzo, 1908). In questo memoriale la questione delle strade e del ponte nominato, vien trattata in modo a tutti facile e con copia di dati tecnici e statistici; di ragionamenti inconfutabili, i quali guadagnano alla causa dello scrivente, anche gli scottici e gli avversari.

I due Comuni di Cavazzo e Verzegnis siti sulla destra del Tagliamento, appartengono al Circondario di Tolmezzo che assieme al capoluogo sta invece quasi tutto sulla sinistra.

Questi due Comuni che contano una popolazione di 3800 abitanti, non hanno né strade per sboccare sul Tagliamento, né ponte per il transito e devono servirsi prima di scorciatoie e mulattiere o di qualcosa di simile, poi d'un passaggio fatto con barcole, passaggio quasi sempre pericoloso per l'incostanza ben conosciuta del fiume. Questo stato deplorabile e infelice di cose risale a molti anni e dura tutt'oggi. La laboriosa popolazione di quella piaga è tagliata fuori dalle correnti del traffico commerciale e della vita industriale, malgrado le ricchezze naturali delle sue posizioni veramente ineccepibili e l'abbondanza di energie idrauliche, di cavo manufere a rufacee e di legname da lavoro e da ardore.

Per questo ed anche per i favori che accordano due leggi sussoganti votate dal Parlamento, che nel 1908 si costituì un consorzio stradale Cavazzo Carnico, Verzegnis, Tolmezzo (quest'ultimo oltre che per giovare a se stesso anche col lodevole scopo di agevolare la soluzione del problema) esso infatti, mentre dava incarico agli Ing. Gortani Luigi, Calligaris G. B. e Moro Ambrogio di approntare il progetto tecnico, officiava d'altra parte il perito G. Marchi perché ne illustrasse in un memoriale i vantaggi, ciò che venne fatto da tutti con sollecitudine veramente lodevole e pari all'importanza dell'opera. In pochi mesi ogni cosa era in mano delle Autorità competenti per le relative approvazioni ormai avvenute. Il progetto porta la data 12 Marzo 1908 e comprende la costruzione d'un

stione. Pare proprio che no, se si deve giudicare dallo stato deplorabile in cui versa la scuola primaria, dalle condizioni infelici della vita educativa infantile rurale: stato e condizioni, con mirabile sincerità, riconosciuti maschini dallo stesso on. Giuffelli, che, meglio d'ogni altro, era in grado di farlo.

Ebbene - lo confessiamo - tutto ciò rattrista profondamente, e il conforto ci viene soltanto dalla speranza che lo Stato comprenda una buona volta il dove suo, e lo comprenda pure l'iniziativa privata onde alla scuola il genitore, e in particolare alla « vita infantile rurale » sorridero tempi migliori e degni del vero progresso civile. Lino Forriani.

Strade, ponti e ferrovie in provincia

Questo argomento dovrebbe dar posto ad una rubrica speciale in ogni giornale di Provincia; anzi al riguardo faccio cortese e pubblico invito perché venga subito istituita.

La larghezza della strada sarà di metri 4,50, quella del ponte di m. 5; la lunghezza delle strade: sino a Cavazzo di m. 4000 e sino a Verzegnis di m. 3570. La pendenza varia dai 3,42 al 4,10 sino al 7,50 (per brevissimo tratto).

Il ponte verrà costruito in muratura (essendo stata scartata per diverse ragioni ben spiegate in progetto, l'adozione del ferro e del cemento armato) e si comporrà di N. 18 pile larghe m. 1,00; di 4 pilespalle larghe m. 4 e dalle spalle larghe m. 5, che verranno erette su fondazioni che si spingeranno a m. 2,64 sotto il livello medio della ghiaia. Rientrerà così il composto di m. 23 arcate aventi la corda di m. 15,35 e la freccia di m. 2,70.

Il tipo di ponte è simile a quelli sul But e sul Fella della strada Nazionale Carnia Mauria.

Dalle spiegazioni superaddetti fatte sin qui del progetto si capisce che il lavoro del ponte e delle strade d'accesso è d'una certa importanza e richiede, come abbiamo visto, anche una spesa rilevante.

Considerando dunque questa spesa, (che va divisa fra il Governo 50 O/o, Provincia 25 O/o, e comuni consorziati 25 O/o) possiamo ritenere pari all'importanza ed alla potenzialità economica dei due comuni di Cavazzo e Verzegnis ed ai risultati che si propongono di ottenere in relazione ai loro interessi ed a quelli generali?

Abbiamo detto dianzi che i due Comuni contano 3800 abitanti, i quali hanno bisogno di comunicare con la sinistra del Tagliamento e soprattutto con Tolmezzo per gran parte delle loro occorrenze Civili, Commerciali o di Lavoro.

Attualmente il passaggio sul fiume vien fatto con barcole, ai proprietari delle quali, è naturale, bisogna pagare il servizio.

Oltre alle persone poi, ci sono le merci e gli animali che occorre trasportare da e per i due Comuni, e i calcoli positivi non certo superiori alla realtà si è potuto stabilire che la spesa complessiva per il passaggio con le barcole si aggira intorno alle 7000 lire annue; spesa che cesserebbe qualora il ponte esistesse.

Tralascio di fare la disamina dell'importo di spesa relativa ai lavori e gravante su ogni abitante e anche tralascio i confronti fra l'onere attuale di passaggio e quello che seguirà per sovrimposta Comunale, dirò solo che l'ammortamento del debito e interessi d'ogni sarà di circa L. 7700 all'anno, per 50 anni e cioè poco più di quanto si paghi attualmente ed irrazionalmente per passaggio sul fiume, e meno del 2 O/o del valore della produzione agricola a monticola essendo questa accertata ufficialmente dal R. Ufficio di statistica agraria della Prov. di Udine in lire 450.000.

Come si vede, la spesa potrebbe quasi quasi essere sostenuta anche senza altri vantaggi all'infuori degli attuali; ma dalla nuova comunicazione ben molti di nuovi ne sortiranno: basti citare il risparmio nella spesa di tras-

portare e l'inserviente. Gio. Battà infervorato dalla presenza di testimoni che chiamò subito giudici nella questione e che ritenne suoi partigiani, parlò a lungo, concitatamente sempre, sempre interrotto dalla voce sottile dell'oste grasso, e infine uscì sulla via accompagnato dalle risate dei servi e da un'ultimo sfogo del padrone che s'ostinava chiamare hotel la sua osteria e che rimpugnava la mancia data al facchino che gli aveva portato in casa quell'americano di avventore.

Il povero Gio. Battà girellò per la città tutto il giorno con una pazienza da maritare; trovò un luogo ove posare i sacchi non senza il timore continuo di ritrovarsi visitati o di non ritrovarsi affatto e la sera, stanco morto, dopo un pasto fatto in piedi come un soldato in

sporto di circa 20000 quintali di merci; il movimento e la residenza temporanea dei forestieri; la renessa in valore delle cave di pietra; lo smaltimento a migliori condizioni delle legna da ardere; l'erazione di segherie per legname da lavoro che abbonda nei propri boschi; l'industria per la lavorazione del legno e altre che al momento non si possono né sapere né intrasugiare.

Le forze idrauliche utilizzabili nei Comuni consorziati sono pure importantissime e potrebbero da sole giustificare la spesa; sono circa 19000 cavalli ricavabili da due salti e precelemente da quelli di Avons e Somplago e per i quali due Società Elettriche hanno di già avanzato domanda di sfruttamento.

Oltre a questo - ed è ormai molto - risentirà un benessere effettivo il morale e l'educazione civile delle popolazioni di Cavazzo, Verzegnis e limitrofe, perché grazie alle progettate comunicazioni potranno essere più facilmente e più spesso al contatto delle genti più evolute e delle arterie che congiungono al mondo.

E non è ancora tutto: dalla nuova comunicazione stradale ritrarranno benefici altri paesi posti sulla destra del Tagliamento, quali i comuni di Bordano e Trassaghi comprendenti Intero, noppo, Alessio, Avasio, Feonis ecc. e risentiranno beneficio per le attuali relazioni con la Regione Carnica comprendenti la motricazione degli animali sulle malghe e lo scambio ed il commercio di produzioni indigene e importate che poi diverrebbero più intensi e produttivi, ma più ancora interesserebbe a questi ultimi paesi il completamento delle opere progettate, perché verrebbe semplificato il problema (che riguarda anche la difesa Nazionale) della strada che da Tolmezzo, lungo la valle del Lago di Cavazzo dovrebbe condurre a Spilimbergo da una parte e pel ponte di Pizzano a San Daniele-Udine dall'altra.

Così in breve riassunto e spero non indarno ho detto quanto e come meglio potevo delle strade e del ponte di Verzegnis-Cavazzo.

F. D. Arrigoni.

Civildale

31. - Dimissioni. - Sappiamo che l'ing. Moro Vittorio ha presentato la sua rinuncia al posto di presidente. Cassiere della Società del Teatro, in seguito a scontro provato nell'assemblea di domenica scorsa.

Noi sappiamo che l'ing. Moro trattava con passione e con scrupolo la sua carica, e nelle frequenti circostanze sapeva degnamente rappresentarla e far onore alla Società; per cui la presa determinazione ci rincuora, e con noi crediamo la maggioranza dei palohettisti.

Questione medica. - La questione medica è l'oggetto di discussione di tutti i giorni, è ciò dispiace rilevare.

In tanto disgustoso vivere, una petizione, coperta già da centinaia di firme, gira per le frazioni del Comune tendente ad ottenere dal Consiglio Comunale la nomina del Medico del terzo riparto, sulla persona dell'eg. giovane dott. Alfredo Marzocca, nostro concittadino.

Per ora non diciamo di più. Ma a proposito di questi dissapori medici aggiungiamo per la cronaca, che si ventila il progetto d'un'altra petizione, o spontanea o sollecitata, sul genere della prima, ma per altro motivo. Anche di questo progetto, per ora, non diciamo di più.

A proposito di relazione. - Sappiamo che le nostre gentili signore e signorine che si prestarono alla riuscita della festa di domenica, se l'habbano a male col referendario del Giornale di Udine per avere rimesso in ballo le loro vesti nero-carbone, violaccante, prugna-pallia e via dicendo.

Dicono altresì che la relazione non è stata esatta, essendo stati omessi altri abbigliamento, non escluso quello della segretaria, mentre venne lustrato

guerra si trovò in piazza del Duomo, ove cercò un canto nel quale chiudere nella notte gli occhi e ritrovare la forza necessaria alle imprese dei giorni venturi e la fiducia nella sua missione assai scemata nella tempestosa prima giornata di permanenza in città.

Eran circa le tredici mattino quando intriziato dall'umidità notturna che gli era entrata fin nel midollo delle ossa aprì gli occhi.

Si guardò intorno meravigliato, domandandosi ove si trovasse, non ricordando al primo uscire dal sonno di essere a molte centinaia di chilometri dal suo paese e credendo di sognare. In quest'illusione allungò un braccio verso Brancalone che russava al lato suo, lungo disteso, al suolo in maniche di camicia. (Continua)

a doppia vernice il bidello sig. Buttera, bravo si ma che a fine dei conti non fece mai niente per niente, come d'altronde è giusto che chi lavora deve essere remunerato.

Di più non è stato menzionato l'infelice sig. Gino da Trieste, venuto qui per amore di patria, a studiare Dante, Ariosto, Carducci e via dicendo, mentre dalla sponda sinistra del Nazionale, contempra, a tempo perso, il palagio delle Scuole, ove ha sede il Patronato scolastico, ieri l'altro stato avalliato.

Oh le dimenticanze! Ripareremo noi quanto prima.

Un portone affacciato — Il portone della casa Craighero ieri criticato, è in vendita, anzi pare concluso l'affare per 15 mila lire.

Invece la strada che mette alla stazione, e dove prospetta il portone affacciato, è in tale cattivo stato da dare dei punti al suddetto portone.

Eppure quella è strada... Comunale, forse alla dipendenza del criticone...

Anora sull'increscioso incidente tra Sindaco e medico — Non ho creduto opportuno finora di interloquire nel doloroso fatto avvenuto domenica passata tra il Sindaco D. G. Brocadola ed il medico condotto Dott. Valentino Bruni. E non feci ciò esclusivamente per un riguardo al dott. Bruni. Imperocché male si appoggiano coloro che, forse, nell'intento di giovare allo stesso Bruni rivangano cose che meglio, invece, sarebbe che tenessero al più presto dimenticate.

Ma siccome al mio silenzio potrebbe essere data un'interpretazione erronea e poco a me favorevole, tanto più che il dott. Brocadola milita in un campo affatto diverso dal nostro; e siccome una corrispondenza straordinaria del Paese ha sollevato apprezzamenti in vario senso sull'incidente debbo per necessità intervenire nella questione, manifestando appassionatamente e sinceramente il mio pensiero.

Ecco, in breve, il fatto. Per non farla lunga dirò che il giorno di Pasqua, all'ora del desinare, si trovarono al letto di un ammalato il Sindaco e il prof. Accordini.

L'ammalato o altri per esso asseriva che il medico del riparto dott. Bruni, per quanto pregato, non era stato a visitare l'infermo, e quindi avevano dovuto per forza rivolgersi al Sindaco per un provvedimento.

Il Prof. Accordini, riconosciuto trattarsi di un caso grave, proponeva il trasporto del degente all'ospedale. D'accordo, però, col Sindaco stabilì di mandare prima a chiamare il dott. Bruni, appunto per riguardi professionali, essendo quest'ultimo medico curante.

Il Bruni, che aveva visitato poche ore prima l'ammalato, e che non aveva riconosciuto l'urgenza di farlo ricoverare proprio nel giorno di Pasqua all'ospedale, e che, diciamo francamente è un ottimo sanitario ma ha carattere piuttosto scitabile, obbedì a malincuore alla chiamata del Sindaco, e giunto sul posto coll'anno sospeso, cominciò a parlare in modo assai concitato, dimenticando nel momentaneo eccitamento di trovarsi in presenza di un funzionario pubblico nell'esercizio delle sue funzioni, e, per di più, suo superiore.

Quello che il dott. Bruni disse e che parecchi sentirono, io non lo ripeterò. So che in certi momenti l'uomo può dire quello che in seguito è egli stesso capace di deplorare.

Fatto sta che in ordine alle parole del Bruni pronunciate, il Sindaco dott. Brocadola forse avrebbe potuto prendere vanto di lui dei provvedimenti dolorosi.

Del resto, comunque stia la cosa, qualunque attenuante abbia il dottor Bruni, stiano pure dalla sua parte, nella questione materiale del fatto, tutte le ragioni del modo, certo si è che se esso avesse rivolte ad una semplice guardia campestre quelle parole che rivolse al Sindaco, molto probabilmente, la guardia a sua volta sarebbe montata sulle furie e sarebbe nato... quello che sarebbe nato. Ripeto che male fanno gli amici sinceri del dott. Bruni a rivangare cose, sulle quali meglio sarebbe tirare un velo, affinché qualche Autorità un po' troppo zelante non abbia sentore della cosa e non tenti di metterci la coda. Incidentalmente aggiungerò a quanto sopra che il prof. Accordini, chiamato a sostituire il Bruni nel riparto da questo lasciato, ha ufficialmente pregato il Municipio di provvedere con tutta sollecitudine un sanitario apposito per il riparto medesimo, dichiarando intanto di fare quello che sarà possibile, in obbedienza all'ordine ricevuto. M. D. F.

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da ERNESTO D'AGOSTINI Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole. Prezzo dei due volumi L. 5.00. Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bassoli success. Tip. Baruffo - Udine.

Moggio Udinese

Mostra bovina e Concorso stalle

Una Mostra di animali bovini si terrà in Moggio il giorno 4 maggio 1910. Tutti gli allevatori dei comuni di Moggio, Resiutta, Resia, Chiavesse, Raccolana, Dogna, Pontebba sono ammessi ad esporre animali nati ed allevati nei Comuni stessi od esistenti da almeno 8 mesi.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate al Comitato ordinatore mediante scheda apposita, entro il giorno 23 aprile 1910. Nella domanda il concorrente dovrà indicare il numero di animali da esporre e le classi nelle quali intende concorrere.

Gli animali dovranno essere presentati non più tardi delle ore 7 del giorno fissato. La Mostra avrà luogo con qualunque tempo, riservandosi il Comitato di provvedere al necessario riparo per gli animali in caso di pioggia.

Saranno accordate tutte le possibili agevolazioni (mantenimento e ricovero) per il bestiame che giungerà a Moggio la sera precedente al giorno stabilito per la Mostra.

La Giuria, della quale farà parte il R. Veterinario provinciale, pronuncerà i suoi giudizi definitivi tenendo conto, oltre che dell'apprezzamento ad occhio, anche delle misure e dei pesi degli animali in relazione all'età, o i giudizi saranno pronunziati col metodo dei punti.

L'assegnazione dei premi spetta al Comitato ordinatore, il quale, sentita la Giuria, potrà devolvere i premi non assegnati in qualche categoria a favore di altre categorie meglio rappresentate. I premi saranno conferiti secondo criteri assoluti e non per semplice merito relativo.

Uno stesso allevatore non potrà avere più di un premio in denaro o in medaglia nella stessa classe. La compenso potrà ricevere diplomi di pari merito.

Per la classe 2ª (tori) l'ammontare del premio sarà pagato soltanto quando si sia avuta la certezza che il toro abbia funzionato per almeno 5 mesi nella zona a cui si estende il concorso.

Si terrà inoltre un concorso stalle con visite sopralluogo e con premi per lire 200, medaglie e diplomi.

Il programma per la mostra bovina è il seguente:

Riproduttori maschi e femmine della razza alpina, con attenzione alla produzione del latte:

- Classe I. — Vitelli interi di mesi 8 a 12. Premi per lire 60. — Classe II. — Tori di oltre 12 mesi. Premi per lire 150. — Classe III. — Vacche madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina di età inferiore a mesi 6) Premio per lire 200. — Classe IV. — Vitelle di mesi 6 a 12. Premi per lire 60. — Classe V. — Giovencche e giovanche pregne. Premi per lire 180. — Classe VI. — Vacche di età fino agli 8 anni. Premi per lire 100. — Classe VII. — Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 5 capi, rappresentativi un speciale allevamento di razza alpina.

Questi oltre altri premi in medaglie o diplomi. Ladri sacralgeli. — La notte di venerdì santo alcuni ladri che sembrano specialisti in materia di furti in chiesa, tentarono di penetrare nella abbazia di Moggio, cercando di sforzare con leva una porta secondaria. Ma questa resistette; ed allora i cavalieri della notte, si diressero alla chiesa dello Spirito Santo: rientrarono e non trovando di meglio s'impadronirono della cassetta delle elemosine. Il bottino dovette sembrar magnifico, o pensarono di arrotondarlo collo avalliarlo la chiesa di Moggio di Sotto. Ma furono scelti da un fornaio e messi in fuga dalle sue grida.

Fanna

Prati intriganti — Alcuni fanfani si sono sottostati di quello che fu scritto sul Paese contro i preti i quali non dovrebbero assolutamente intricarsi in questioni politiche e non dovrebbero dal pergamo dire parole che alla politica si riferiscono. Ma certi di essi non possono farne a meno e devono specie in tempo di elezioni in un modo o nell'altro, a qualunque costo dire, votate per questo o per quello. Ma ciò non basta, si è veduto anche tenere delle riunioni in case private. I ministri di Cristo non sono contenti di vivere come vivono, non sono contenti di possedere casa e chiesa e di vendere le messe a cinque lire l'una e quelle dette per i topi o per i maggiolini fino 25 e 30 lire. Non sono contenti abbenchè si facciano pagare anche il battesimo e la cresima: il matrimonio pure viene pagato forbitamente ed alcuno per giunta invita il prete alle nozze.

Al prete non bastano oltre a mille facilitazioni e delizie di ordine spirituale, tutte le comodità più materiali sconosciute agli asceti, ai missionari, ai preti che esercitano il sacerdozio per amor di sacrificio. Il prete è specialmente nelle campagne e più specialmente qui da noi intrigante: per mezzo di quelle disgraziate giovani che si chiamano figlie di

Maria entrano nel segreto di tutte le famiglie del paese e comandano il marito per mezzo della moglie.

Loro sanno che giornali si leggono in quella e in quell'altra casa, che libri si tengono, sanno minutamente per fino che immagini si hanno al caprazale, e se si ha in casa un'oleografia di Garibaldi o di Mazzini di qualche altro come questo perseguito dai loro fulmini.

E' nonostante tutto questo, nonostante la permanente insistita del prete che vi spia nella casa, negli affetti, nelle opinioni si deve assistere in questi dintorni allo spettacolo sconio di veder intere popolazioni ancora ligie all'autorità sua, ancora obbedienti all'insania della sua ambizione e dei suoi fini spesso illeciti.

Per fortuna sta crescendo una generazione novella che sarà quella destinata a dare il colpo capitale a questa genia nera di uomini che non avrebbero dicitto di entrare nella vita civile.

La gioventù sarà quella che crescendo come oggi promette, lasciando al prete il diavolo, in quello lo caccerà e terrà per sé, libera da ogni sua intrusione la materialità della terra.

San Vito al Tagliam.

Don Romolo Murri a S. Vito? — Si dice che l'onorevole Murri verrà, entro la prima quindicina del corrente, a S. Vito a tenere una conferenza nel nostro Teatro Sociale.

Le persone che se ne occupano in merito non mancheranno di farlo di far tutte quelle pratiche che saranno necessarie, perchè il Murri ci faccia sentire una delle sue conferenze.

Sacile

31. — Nuova via e nuovo teatro — Da vari giorni si è aperta una bellissima nuova via, che dal corso Cavour conduce al santuario di S. Libera.

In seguito al lavoro suddetto, s'ergono già nella nuova via bei palazzi e molte fabbriche sono in costruzione.

LA si sono incominciate le fonde del nuovo teatro.

Anima del lavoro fu l'egregio nostro assessore comunale signor Vittorio Zanaro che non badò a sacrifici e spese per avviluppare le sorti del nostro paese, arricchendolo d'una nuova via e di nuove opere d'arte.

Il nuovo teatro poi nulla lascerà mancare per l'estetica o per le esigenze moderne.

Per cui app abbiamo bastanti parole di lode per signor Zanaro, per la sua bella iniziativa.

Suola d'arco — Il nostro paese è deficiente pur troppo di eccellenti suonatori d'istrumenti d'arco.

Nell'erigendo nuovo teatro si potranno eseguire delle buone opere e musica moderna; ma abbiamo assolutamente bisogno di un buon direttore d'istrumenti ad arco.

A Sacile si potrebbero facilmente educare ed ottenere buoni elementi se qualche persona prendesse l'iniziativa per trovare un buon maestro e direttore d'istrumenti ad arco.

Tiro a segno — Pare che il nostro comune abbia presa un'insolazione! (E dire che siamo ancora nella stagione invernale).

Vari mesi or sono la Giunta Municipale aveva iniziata le pratiche per erigere un pilogino di tiro a segno, ritenuto indispensabile al nostro paese, ora che fra noi abbiamo anche il Distretto Militare.

Per avere l'appoggio del Governo, occorrevano almeno 100 iscritti, che dopo molte fatiche si poterono finalmente accumulare.

CRONACA CITTADINA

Il tempaccio

D'un salto improvvisamente, quando già primavera aveva fatto capolino e gli alberi avevano messo loro gemme ed alcuni lor fiori, eccoci rimpicciati in inverno! una bora impetuosa gelida s'è abbattuta su Udine rincacciandoci in pieno inverno: ieri mattina si videro alcuni granelli di neve! i danni naturalmente non son pochi, l'abbassarsi ripulivo della temperatura è stato tutt'altro che benefico per la piante che già avevano iniziata la loro vegetazione.

La riorudescenza dell'inverno è stata d'altronde generale. Su Venezia s'è abbattuta una improvvisa burrasca causando il naufragio d'una barca e ponendone in pericolo pure delle altre. A Trieste la bora ha fatto la sua odiosa comparsa facendo pericolare più d'un battello; a Vienna ha navigato; su tutta l'Italia centrale imperversa il mal tempo.

Circolo famigliare

L'altra sera si riunirono i promotori del Circolo famigliare per la diffusione della cultura del quale anche il nostro giornale parlò a suo tempo. In massima fu stabilito di mutare il nome del circolo e di dare alle stampe lo Statuto sul quale si protrasse abbastanza lunga la discussione.

Superate queste difficoltà, ora più se ne parla. Su questa istituzione forse che la Giunta dorme il sonno eterno?

O' oltre confine

Una terribile bufera

Trieste — Da due giorni imperversa la bora: ieri essa raggiunse il massimo d'intensità. La temperatura è bassissima: neve e nevischio, il vento violentissimo avrà tutto il carattere d'un cicione.

Le raffiche raggiunsero la velocità di 120, 125 chilometri all'ora: il mare sembrava tutto un turbine tumultuoso e scomposto di onde altissime.

Secondo il Bollettino meteorologico si ebbe questo crescendo: alle 7 di mattina: 74 chil. all'ora; dalle 7 alle 8: 76; dalle 8 alle 9: 80; dalle 9 alle 10: 87; dalle 10 alle 11: 90. In quest'ora si ebbe una raffica della forza di 124 chil. raffica veramente ciclonica.

Le raffiche causarono numerosissimi danni: molte case furono scoppiate; perfino i tetti della centrale elettrica s'abbassarono costruzioni furono sventolate. Dal tetto dell'ufficio doganale fu sputata una superficie di 60 m. quadrati.

Molte persone furono ferite, nel solo pomeriggio ricorsero alla guardia medica, ed all'ospedale 23 persone più o meno gravemente ferite dall'impeto dell'uragano.

Un disastro ferroviario

sulla Trieste-Paranzo

Ma il più grave disastro causato dalla bora è certamente quello avvenuto sulla Trieste-Paranzo.

Il treno omnibus 95728 partito dalla nostra stazione alle 5.10, poco dopo la stazione di Zaule, fu investito da una raffica di vento così terribile che un vagone venne rovesciato sulla scarpata della linea.

Al primo vagone venne distro un secondo e tutti gli altri deragarono tra le grida di terrore di 180 passeggeri.

Sul posto appena conosciuto il disastro si recarono le autorità con tutti i mezzi di soccorso che si poterono avere a portata di mano.

Iniziosi il lavoro di sgombrò si rinvennero sotto i carrozzoni sfasciati tre morti e molti feriti gravi.

Moltissimi sono coloro che presentano ferite di minore entità.

Il servizio telefonico proibitivo

fra Trieste e il Regno

Trieste, 31 — Il 12 corrente veniva pubblicata una notificazione della Direzione delle Poste, Telegrammi e Telefoni di Trieste con cui si stabilivano le norme per il servizio telefonico fra Trieste, le altre stazioni del Friuli Austriaco e tutte le città italiane poste fra il Ticino da una parte e Firenze dall'altra. La notificazione aveva anche una tariffa ragionevole: cor. 3 per le stazioni più lontane, cor. 2 per le altre, comprese Bologna, Ferrara, Milano, Padova, Venezia, ecc. Era esclusa Roma dalla congiunzione.

Ora una seconda notificazione annulla quella del 12 marzo, aggiunge Roma alle stazioni collegate... con tutte la città eccettuata Trieste, ma aumenta la tariffa in modo che le stazioni, che secondo la precedente avrebbero pagato 2 cor. il colloquio, ora pagheranno 3.50, rispettivamente 10.50 un colloquio urgente. Inoltre si avverte che non si ricevono abbonamenti, e che le comunicazioni interne (nazionali) hanno la precedenza su quelle esterne (internazionali).

Beneficenze

La signora Giulia Angelis Pegolo offre lire 50 alla Istituzione «Scuola e famiglia» in memoria della sua diletta Estina, della quale oggi ricorre il terzo anniversario della morte.

La Presidenza riconoscentissima porge vivi ringraziamenti alla generosa e costante benefattrice.

Biglietti e monete false

Sono in circolazione biglietti falsi da 10 e da 5 lire e circolano pure scudiali d'argento.

I biglietti falsi da 10 lire portano la serie 1236 — 3654 — 1215 — 3636 — 1254 — 12644 — 1354 — 6154 ed i numeri 02313 — 076354 — 015454 — 052316 — 077554 — 016008 — 051814 — 077754. I biglietti da 5 lire recano la serie 364 — 365 — 366 — 745 ed i n. 23745 — 04288 — 044282 e 047511.

Gli scudi d'argento falsi sono del conto 1875 della Repubblica francese.

Un furto di scarpe

In via Carducci il sig. Cresta Fillini ha un negozio di calzature. Alle sue dipendenze era un certo Antonio Prodociamo d'anni 20 il quale s'impadronì di tre paia di scarpe che erano esposte in vetrina e se ne addò pacificamente poi fatti suoi il Fillini accortosi del tiro giocatogli corse a denunciare il furto in questura. La P. S. si diede subito a ricercare il Prodociamo, ma chi? Pareva... che quelle scarpe simili a quelle della vetrina, lo avessero trascinato in capo al mondo, tanto l'operaio infedele era intronabile.

Ieri però il proprietario delle scarpe lo scovò in un'osteria a bere tranquillamente. Se lo prese sottobraccio e lo accompagnò fin quasi alla porta della questura: lì giunta lo additò a due guardie, ma mentre queste facevano per acciuffarlo, l'altro con rapidità se ne scappò ed ancora scappata. La refurtiva venne in parte essequata.

Gara di tiro a segno

Nella prossima estate in Cividade avrà luogo la gara federale della Società di tiro a segno della regione.

Sembra che la data sia fissata definitivamente per i giorni 14, 15, 16 e 17 agosto.

Il programma, che fra giorni sarà sottoposto all'approvazione della presidenza, sarebbe così stabilito: tiro collettivo, rappresentanza, e campionato, serie ripetibili, serie fisse, gara incoraggiamento, gara fortuna (con quattro premiazioni) e gara reale.

Le categorie spareranno a 300 metri o si dispone affacciati i bersagli lungo tutti di tipo uniforme.

I premi consisteranno in denaro, medaglie e altri oggetti.

Serata di poesia al Sociale

«Il Castello del Sogno»

Speravamo che la lettura del poema del Butti, fatta da un dicitore squisito quale il Pastorelli, avrebbe richiamato al nostro «Sociale» un pubblico assai numeroso. L'avvenimento artistico era di non poca importanza ma sembra che il «Sogno di un Valzer» comunque dato, abbia maggior potere suggestivo sulla massa del nostro pubblico.

Il Teatro sebbene non pieno ieri sera è stato il luogo di trattenimento della intellettualità cittadina la quale fu soddisfatta a giudicare dai frumenti applausi, della fine arte di dicitore del Pastorelli dalla voce di una incantabilità meravigliosa, come del fantastico poema di Butti. Fantastico e bizzarro poema in cui, a traverso una semplice poesia che si leva di quanto in quanto tanto alto quanto l'ala poetica dell'A. si levava, anche dopo avere sorvolata leggera ma sempre graziosa e civettuola di forme, — si sente qua e là un'incostanza di volo che vi raffredda un poco nell'entusiasmo e che lo stesso artista dicitore non riesce a coprire del segreto inganno della sua voce obbediente.

Il «Castello del Sogno» è un lavoro di bella poesia la cui è una intenzione morale che sfugge in parte all'audace di una lettura, forse perché — appunto perché si sogna — Fantasio termina invece che piangendo col desiderare se stesso e annunciandoci che nel «Castello del sogno» non è rimasto se non un poeta, un filosofo e un ubriacco. Chi è l'ubriacco? Il hochbegliante sotto il tappeto o Fantasio che nella catastrofe del suo sogno non anche vede la realtà, e trova ancora il sognatore capace di fare del saccano che non colpisce se non se stesso. Nel poema ricorrono dai versi nei quali si dice che la scienza non ha fantasia e la poesia senza, ma Fantasio non ha sonno: nè è un poeta nè un filosofo. E soltanto un sognatore ammalato il cui male può suggerire dei veri cessati con cura, ma nei quali l'attento audace purista ha occasione di sentirsi trafiggere l'orecchio da qualche forma gallica.

Strascici dell'elezione di Gemona

La causa De Agostini-Ancona transatta

Sappiamo che tra l'on. Ancona e quel De Agostini di Gemona che come dicemmo intendò al deputato di Gemona-Tarcento causa civile per il pagamento di 6000 lire che il De Agostini ripeteva come prezzo delle sue prestazioni durante la campagna elettorale si è venuto ad una transazione.

Pure transatta è stata la causa De Agostini gerente della Gazzetta di Venezia, ed ing. Zozzoli, intenzata dai De Agostini per diffamazione.

Abbiamo domandato le condizioni di questa seconda transazione all'avv. Baldissera che sostiene le ragioni di Agostini nel processo civile contro l'on. Ancona, ma l'egregio avvocato si è rigorosamente trincerato dietro il segreto professionale.

Resta però al processo Gatti-Ancona, non avendo voluto il Gatti, che aveva convenuto il deputato di Gemona per ragioni analoghe a quelle del De Agostini venire ad un accomodamento.

Una disgrazia alla stazione

Ieri il manovratore ferroviario Pasti, dato per Attilio all'ospedale, e per Pietro alla P. S., in vicinanza d'uno scambio fu investito dal treno 1920 in manovra riportando leggere contusioni dichiarate guaribile in giorni 8.

L'alta scomparsa

La scomparsa a Vigonovo e Ronzano i mercati riaperti. E' stato revocato il decreto che dice dichiarava zona infetta di afta epizootica le frazioni di Vigonovo e Ronzano in comune di Fontanafredda.

Movimento operaio

Riunione di dazieri. — Domenica alle ore 8 ant. si riunisce in seduta alla barriera di porta A. L. Moro la prima squadra dei dazieri, la seconda lunedì alle ore 8 pom.

Varie di cronaca

Disertore. — Il soldato Edgardo Fava della VI compagnia di sanità del plotone di stanza ad Udine, da due giorni ha lasciato l'ospedale rendendosi disertore.

La cartolina della IX Esposizione di Venezia 1910. — E' uscita la cartolina della IX Esposizione di Venezia (22 Aprile - 31 Ottobre, 1910) fece lavoro eseguito dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo.

Lavanda che cade. — Certa Elisa Facchini d'anni 40 lavandaia, ieri cadde accidentalmente producendosi una lesione al ginocchio sinistro.

Sotto i cipressi. — Moriva ieri quasi repentinamente il calzolaio Giacomo Virginio detto Sines, operaio laborioso e tutto dedito alla famiglia.

Cappotto e coperta perduti. — L'altro ieri nel pomeriggio, percorrendo la strada di circosvalazione esterna di porta Villalta, un uomo perdetto un cappotto ed una coperta del complessivo valore di lire 80.

TEATRO SOCIALE. — Questa sera spettacolo cinematografico.

Calendoscio. — L'onomaticeo 1 Aprile, s. Ugo. EFFEMERIDE STORICA 1 Aprile 1403. — Statuti di Tolmezzo.

Doni e depositi per il Museo del Risorgimento e per la Biblioteca Patriottica (Elenno XXXVI)

Nob. dott. E. del Torso. Opuscolo sulle deposizioni giunte dai detenuti ecc. nella congiura contro S. A. R. il Duca di Modena e Sua R. Famiglia. Modena 1833.

Cap. dott. C. Marsullini. Autografo di Manzoni « 220 : 1808 » diretto allo

studente Carlo Marsullini segretario del Comitato studentesco di Bologna. Autografo di A. Saffi da Forlì 12-3-1889, diretto al sig. Turehi, pseudonimo di Marsullini p. una visita del Saffi a Bologna.

Ca. co. Orazio de Belgrado. Custodia. Historie de la insurance e de la campagne d'Italia en 1848. Dottrina di Garibaldi. Udine Tip. Internaz. 1908. Presidente Reduci e Commissione Museo Patriottico. Quadro comprendente due grandi fotografie e cioè la famiglia di Vittorio Emanuele II. e la famiglia di Garibaldi.

(Continua)

Note in taccuino

Che cosa può essere l'arte

Dopo i futuristi, gli « eccessivisti ». Bel nome di « scuola » che fa rose trovere sacerdoti in molte soffitte, o scrivendo versi a digiuno, pennellando o tempentando la tastiera di un piano, da migliaia di giovani si aspetta di empire il mondo del proprio nome.

L'arte è così fatta che, tutti, poco o molto, si sentono artisti e tutti sanno dire la loro parola su un'orchestratura, su una poesia o un quadro o una scultura. Gli uomini che confessano francamente di non intendere di arte e che ascoltano, per esempio, una lettura poetica sbadigliando, sono degli ingenni.

Al quadro fu messo questo titolo suggestivo: Il sole si corica nell'Adriatico e si attribui una scuola nuova, l'eccessivismo, che con esso entrava ufficialmente nel mondo e nel Salone, accanto ai quadri delle scuole di cui tutti s'intendono. I critici stessi le loro brave critiche e i visitatori della mostra stettero innanzi al quadro i loro dieci minuti di convenienza.

Ma i burleschi ebbero la debolezza di svelare lo scherzo, di cui era stata fatta una fotografia e redatto — per suprema ironia — un atto notarile e, risa clamorosamente il pubblico, risero gli artisti e le giurie, e forse ries anche l'asino protagonista, la cui estrema candale aveva dato quella razza di scudisciata alla folla dei critici e del pubblico.

O'è ancora chi non crede allo scherzo e chi vuole a ogni costo prendere sul serio il quadro, nonostante l'atto naturale e la fotografia, che riproduce il gruppo dei burleschi affacciati intorno al paziente asino, con la testa in un sacco d'avena e il contrario verso la tela bianca così bene impiegata. Francamente per non sembrare uno sciocco, non vorrei crederci neanche io.

Plokwick

NOTE E NOTIZIE

Nessuna conferma della morte del Negus

A proposito della voce trasmessa ieri da Aden della morte di Menelik, il Giornale d'Italia rileva che la voce stessa non ha avuto fino ad ora nessuna conferma, né dall'Asmara, né da Gibuti, né infine, da Addis Abeba, ove il telegrafo funziona, si ha il menomo

accenno di conferma del telegramma di ieri da Aden.

L'Agenzia Reuters è informata che il Forehn Office non ricevette nessuna conferma della morte di Menelik. Eppure la casa di commercio che sono in stretti rapporti coll'Abissinia ricevettero nulla in proposito.

L'eruzione dell'Etna.

La lava avanza lentamente. L'eruzione dell'Etna prosegue lentamente il suo corso danneggiando i coltivatori, sovrapprendendosi alle lavantiche. Però è sempre più lontano il pericolo che la corrente investa gli abitati di Nicolosi, Borello e Belpasso.

Mercato dei valori

Table with market data including Rendita, Banca d'Italia, Ferrovie, and various bonds and currencies.

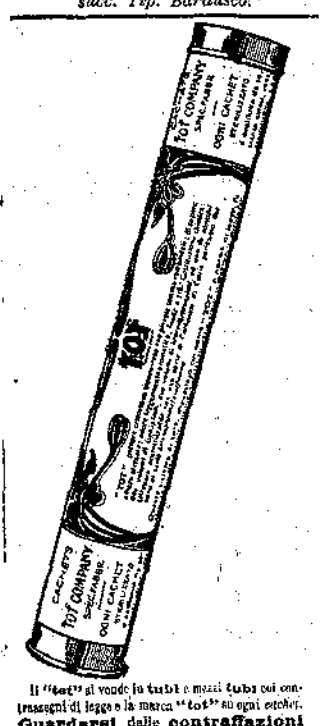
Antonio Bordini, gerente responsabile Udine, 1910 - Tip. Arturo Rosetti

Cassa di Risparmio di Udine

Table showing financial status of Cassa di Risparmio di Udine as of 31 March 1910, including assets, liabilities, and reserves.

PIETRO ZORUTTI POESIE

Edite ed inedite - pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. Opera completa, due volumi, L. 7.00. Trovati presso la Tipografia Editrice ARTEURO ROSETTI - UDINE succ. Tip. Bardusco.



Advertisement for FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE, featuring a lion logo and text about its benefits.

Advertisement for CASA DI CURA (Approvata con Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI Gola, Naso ed Orecchio, located at Via Aquileia 58.

Advertisement for FERNET-BRANCA Specialità dei FRATELLI-BRANCA MILANO, Amaro Tonic, Corroborante, Aperitivo, Digestivo.

Advertisement for Primario Gabinetto Dentistico A. RAFFAELLI, M.º Chirurgo Dentista, Piazza Mercatone 3.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Advertisement for Cieli Bianchi DI FAMA MONDIALE SUPERIORE A TUTTI, Rappresentanti Agnoli Diana & Comp. - Udine.

Advertisement for GIROLAMO BARBARO FOCACCIE, ALLA PREMIATA PASTICCERIA e CONFETTERIA, Udine.

Advertisement for OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25 - grande L. 4 - sovragnande L. 7), featuring a Sasso logo and text about its medicinal properties.

Advertisement for Acqua Naturale di PETANZ, la migliore e più economica ACQUA DA TAVOLA.

Advertisement for SEMI da PRATO, La sottile scritta avverte la spaltabile Clientela, che nel suo Magazzino in Piazza XX Settembre trovasi fornita di SEMI di ERBA SPAGNA TRIFOGLIO, LOYETTO, ALTISSIMA, ecc.

Advertisement for SANTAL MIDY, a medicine for various ailments, with a circular logo.

Advertisement for EDISON Stabilimento Cinematografico di primissimo ordine, VILLA PREMIATA DITTA L. ROATTO.

Advertisement for Grandiose Rappresentazioni, TUTTI I GIORNI dalle 17 alle 23, including festival dates.

Advertisement for Il callista Francesco Cogolo, unico in Provincia estrattore dei calli, munito di numerosi attestati medici.

